

Incontro della Consulta della Federazione Regionale
Ordini Ingegneri Emilia Romagna
Conference call del 06.04.21

Alle ore 15.30 del giorno 06 aprile 2021, il Coordinatore della Federazione Regionale Ordini Ingegneri Emilia Romagna Ing. Alessandro Uberti, ha convocato la Consulta di Federazione per discutere i seguenti punti all'o.d.g:

- 1) Approvazione verbale precedente
- 2) 65° Congresso Nazionale degli Ordini degli Ingegneri
- 3) Statuto della Assemblea dai Presidenti: aggiornamento
- 4) Problemi interpretativi della DGR 1814
- 5) Rinnovo dei Consigli provinciali: modalità svolgimento elezioni
- 6) Cup: aggiornamenti sulla attività svolta
- 7) Circ. CNI 720 – costituzione GdL sul Nexy Generation WEU: designazione rappresentanti FedIngER
- 8) Varie ed eventuali

Sono collegati:

- Ordine Ingegneri Bologna: Ing. Andrea Gnudi (*si collega alle ore 15,50*)
Ing. Alessandro Uberti
- Ordine Ingegneri Ferrara: Ing. Edi Massarenti
- Ordine Ingegneri Forlì-Cesena: Ing. Riccardo Neri (*si collega alle ore 16,14; lascia il collegamento alle ore 18.04*)
- Ordine Ingegneri Modena: Ing. Gabriele. Giacobazzi
Ing. Augusto Gambuzzi
- Ordine Ingegneri Parma: Ing. Susanna Dondi
Ing. Stefano Paglia
- Ordine Ingegneri Piacenza: Ing. Alberto Braghieri
- Ordine Ingegneri Reggio Emilia: Ing. Paolo Guidetti (*si collega alle ore 15,48; lascia il collegamento alle 17.40 e delega Curli*)
Ing. Stefano Curli
- Ordine Ingegneri Rimini: Ing. Andrea Barocci (*lascia il collegamento alle ore 17,00 e delega Carlotti Renzi*)
Ing. Filippo Carlotti Renzi
- Ordine Ingegneri Ravenna: Ing. Mattia Galli (*si collega alle ore 15,54*)
Ing. Alba Rosa Cattani

- Ing. Patrizia Carani – Segretario Generale di Federazione
- Ing. Felice Monaco – Consigliere Nazionale CNI

il Coordinatore, constatata la presenza del numero legale, dà inizio alla seduta.

p.to 1) Approvazione verbale della riunione precedente

Nessuna osservazione al verbale della seduta del 09.03.21. Il verbale viene approvato all'unanimità e verrà inviato alle segreterie e ai Componenti della Consulta.

p.to 2) 65° Congresso Nazionale degli Ordini degli Ingegneri

Uberti riferisce che come concordato, la segreteria ha provveduto alla iscrizione della Federazione al Congresso. L'iscrizione prevede la partecipazione del Presidente/Coordinatore o delegato per cui è stato fornito il suo nominativo. Considerato che i componenti di Consulta sono tutti Consiglieri, a meno di Gambuzzi (che comunque parteciperà come Scuola di Formazione) e Mantero, la Federazione sarà rappresentata al completo all'interno del Congresso.

p.to 3) Statuto della Assemblea dai Presidenti: aggiornamento

Uberti introduce il tema e chiede a Dondi e Giacobazzi se hanno predisposto la nota di cui si era parlato nell'ultimo incontro di Consulta, finalizzata ad evidenziare le criticità nei rapporti tra AP e CNI e la necessità di intervenire sullo Statuto che regola la AP.

Dondi osserva che, a seguito della recente AP, considerato che nell'occasione è emersa l'esigenza da parte degli Ordini di discutere di vari temi tra cui quello in questione, ritiene che più che dedicarsi ad una proposta di revisione di Statuto, sia più utile individuare gli argomenti di confronto e tracciare un percorso che potrebbe convergere nella mozione.

Considerato le particolari modalità di svolgimento del Congresso che prevedono 3 tipologie di spazi:

- spazio dedicato agli ordini per il confronto su tematiche di interesse comune;
- spazio dedicato agli iscritti che nel rispetto di precise modalità possono intervenire nel dibattito;
- Spazio dedicato ad un confronto con i relatori tramite l'anticipo di domande al moderatore;

Dondi ritiene che ci sia la possibilità per operare nel modo proposto.

Giacobazzi ricorda che molti temi sono stati portati all'attenzione in occasione della AP a Matera senza che però ci sia stato un seguito e possono essere ripresi, valutando l'opportunità / possibilità di trovare convergenze all'esterno della regione e anche dotandosi di un consulente esterno. Non si può correre il rischio di avanzare proposte che attengono a temi delicati senza supporto e verifica anche di natura legale; informa che in questi giorni sono circolate bozze di normative, firmate a titolo personale da alcuni Consiglieri dell'Ordine di Modena, da cui il Consiglio ha preso le distanze manifestando il proprio dissenso, che evidenziano livelli di non fattibilità conseguente alla scarsa competenza sul tema.

In questo momento ritiene che non si siano i presupposti per arrivare ad una proposta di modifica di Statuto e ribadisce l'opportunità di portare avanti il percorso avviato a Matera e, evidenziando le criticità che oggi compromettono il buon funzionamento, individuare un sistema di relazioni corrette. L'attuale CNI svolge compiti di rappresentanza nelle materie più vaste, che nessun altro può svolgere e che sono aggiuntive rispetto a quelle istituzionali, tuttavia manca lo strumento perché questa rappresentanza sia matura. Ritiene che il Congresso rappresenti la giusta occasione per evidenziare questi temi e impegnare i nuovi candidati al CNI, per cui deve essere colta questa opportunità.

Uberti quindi invita i presenti ad esprimersi. Di seguito si riassumono le posizioni espresse da ciascuno nei vari interventi che si sono succeduti.

Paglia ritiene che prima di pensare di mettere mano ad uno Statuto è fondamentale chiarire a priori il rapporto tra AP e CNI, diversamente sarebbe una operazione inutile.

Occorre mettere mano un po' a tutto il sistema di rapporti; la legge che istituisce il CNI, e quindi regola i rapporti con gli Ordini, è del 1925; in mezzo c'è stata una guerra mondiale, una rivoluzione industriale, la pandemia; non si può restare ancorati ad una normativa così datata. Sarebbe un gesto coraggioso se l'attuale CNI, in vista del significativo rinnovo che lo caratterizzerà, impegnasse il prossimo Consiglio Nazionale ad assumere un ruolo rinnovato. L'occasione potrebbe essere il Congresso per un approfondimento e la mozione per sancire un impegno per l'anno a seguire.

Braghieri concorda pienamente con Paglia e Giacobazzi; occorre chiarire i rapporti tra AP e CNI affinché non accada che un gruppo, solo perché eletto, agisca in maniera autonoma senza confrontarsi con l'elettorato, con una libertà di mandato che di fatto non ha. Fare questa azione oggi o con il nuovo CNI, a suo giudizio, è aspetto del tutto secondario.

Uberti evidenzia che il Congresso è alle porte ed i tempi per portare avanti e concludere un progetto completo sono stretti. Condivide la proposta di Dondi di individuare temi di interesse corredandoli di riflessioni e di approfondirli nell'ambito degli spazi in cui è articolato il Congresso, inserendo tra questi come tema principale sicuramente quello del rapporto tra AP e CNI, per arrivare anche eventualmente ad una mozione che sia integrativa a quella del CNI.

Dondi ricorda che il CNI ha fundamentalmente 3 compiti, tra cui l'esercizio delle attribuzioni stabilite dagli ordinamenti professionali vigenti e ritiene che sia necessario fare chiarezza su queste attribuzioni. E lo si può fare con il supporto delle altre realtà che stanno già evidenziando questa criticità.

Guidetti ritiene opportuno cogliere l'occasione del Congresso e delle nuove modalità di svolgimento e che sia importante intervenire da subito e non all'atto della mozione, occorre però concretezza e collaborazione anche con altre realtà.

Curli auspica che, ormai a fine mandato, sia possibile trovare una sintesi da portare in evidenza nella realtà congressuale. La stesura della mozione è sempre stata una operazione critica, meglio operare per mettere a sistema una serie di contenuti su cui confrontarsi già all'inizio dei lavori.

Barocci invita a valutare la situazione in un quadro più ampio Anche tenendo conto della rappresentatività della categoria. A questo proposito **Guidetti** richiama il progetto originario denominato "Strada facendo" che avrebbe dovuto raccontare e mettere in evidenza una ingegneria qualificata, a servizio della nazione, rappresentata da ingegneri anche non iscritti agli ordini e ritiene che questo aspetto debba essere comunque evidenziato.

Alle ore 17.00 Barocci lascia il collegamento e delega Filippo Carlotti Renzi

Neri ritiene che questo confronto sia un inutile dispendio di energie e che ci sia poca chiarezza probabilmente in vista delle elezioni del CNI e invita a manifestare eventuali aspirazioni.

Concorda con Guidetti relativamente alla importanza di settori specifici della ingegneria e chiede quale sia l'esito del progetto avviato con le aziende territorio di cui non ha più avuto notizia, al quale comunque il proprio ordine non aveva partecipato avendolo ritenuto una forma di sponsorizzazione del Congresso. Ritiene che anche in una modalità di Congresso in remoto potevano essere coinvolte come portatori di interesse della regione Emilia Romagna e non capisce come si possa passare da un progetto di valorizzazione della ingegneria ad una mozione di modifica dello Statuto della AP.

Dondi replica evidenziando che il perdurare della emergenza Covid che impone un Congresso in remoto e limita ancora significativamente gli spostamenti delle persone, ha impedito questa iniziativa che, sottolinea, non era del Congresso ma della Federazione come attività pregressuale.

Uberti ribadisce quanto già affermato da Dondi, ossia che il percorso 'Strada facendo' era una iniziativa di Federazione non più perseguibile a causa della emergenza Covid. Era dedicata ai Collegi di altri territori per mostrare le eccellenze della nostra regione. Si trattava di una attività pre-congressuale che nulla aveva a che vedere con il Congresso organizzato dal CNI. Nessun cambio di rotta quindi ma solo una presa d'atto del perdurare della emergenza e delle limitazioni da essa imposte.

Al fine di procedere con il confronto e l'approfondimento su questo tema propone alla Consulta di incontrarsi nuovamente del Congresso e precisamente il 27 aprile e l'11 Maggio. La Consulta approva.

Si anticipa il p.to 5

p.to 5) Rinnovo dei Consigli provinciali: modalità svolgimento elezioni

Uberti introduce il tema riepilogando quanto emerso durante l'incontro informale di Consulta che si è tenuto in data 31.03.21 su cui singolarmente ogni Ordine, in vista dell'incontro di Consulta, avrebbe fatto le proprie riflessioni. In linea generale comunque dal confronto era emersa una sostanziale convergenza di opinioni a favore della impossibilità allo stato attuale di organizzare elezioni in presenza, date le condizioni sanitarie, con la conseguenza di doverle rimandare a quando sarà disponibile la piattaforma promessa dal CNI od anche a quando la auspicata flessione della pandemia consentirà nuovamente la modalità in presenza.

Braghieri premette che il proprio ordine andrà a votare tra circa un anno e mezzo e quindi ritiene che all'epoca non avrà il problema di scegliere la modalità, in ogni caso riferisce che la maggioranza del proprio Consiglio è a favore delle votazioni in presenza sempre e comunque. Esprime inoltre il timore che la soluzione da remoto adottata in una fase di emergenza possa poi diventare una norma e quindi la pratica corrente.

Giacobazzi riferisce che il proprio ordine dovrebbe indire le elezioni a metà luglio per cui auspica che per quell'epoca la situazione permetta di farle in presenza e di poter votare nei tempi previsti, in ogni caso qualora all'interno della Federazione ci sia una maggioranza chiara, si allinea ad essa anche per supportare gli ordini che essendo prossimi alla scadenza sono in difficoltà nella decisione da assumere e sostenere.

Rispetto comunque alla necessità di attendere la piattaforma del CNI per la soluzione in remoto, si chiede la ragione per cui non è stata adottata quella degli architetti che è già operativa.

Paglia a questo proposito ricorda che c'era anche quella utilizzata da Inarcassa ed in ogni caso esprime la propria contrarietà nei confronti del CNI che, consapevole della esigenza per alcuni ordini di andare ad elezioni già a maggio, non ha agito in modo da avere la piattaforma operativa in tempo utile, anche eventualmente ricorrendo a quelle già in uso.

Galli ribadisce nuovamente che il proprio Consiglio è a favore delle elezioni in remoto non solo per le ragioni di prevenzione rispetto alla emergenza sanitaria, ma anche perché rappresenta l'occasione per cogliere e favorire una innovazione tecnologica della procedura. Conferma però la disponibilità ad allinearsi all'orientamento generale che assumerà la Federazione.

Uberti chiarisce che non si tratta di una scelta generale tra una e l'altra modalità ma di una valutazione rispetto alla attuale situazione in base alla quale, non potendo agire in presenza, per il rispetto degli obblighi normativi, occorre ricorrere alle elezioni in remoto e disporre il prima possibile della piattaforma. Questa dovrebbe essere la posizione unitaria della Federazione allo stato attuale delle cose, il che non impedisce agli ordini che non sono prossimi alla scadenza di decidere diversamente se le condizioni lo permetteranno.

Carlotti Renzi ricorda che il proprio Consiglio ha già deliberato per la modalità in remoto, poi concorda con Uberti sul fatto che ogni ordine potrà decidere autonomamente se al momento in cui dovrà indire le elezioni la situazione dovesse essere mutata in senso positivo. A questo proposito **Galli** esprime la propria perplessità rispetto alla possibilità di agire diversamente da una eventuale linea comune di Federazione.

Neri riferisce che il giorno prima della data ultima di indizione delle elezioni (23 aprile) farà Consiglio per valutare definitivamente la modalità da adottare, fermo restando che l'orientamento è quello di farle in presenza per la incertezza che regna sulla data in cui potranno essere fatte in remoto. Osserva che è difficile trovare una unitarietà di posizioni di Federazione; l'unico elemento in comune è rappresentato dalla esigenza di avere dal CNI informazioni sulla data in cui sarà operativa la piattaforma, in modo da dare un limite certo di scadenza del mandato.

Massarenti riferisce che in un primo momento il proprio Consiglio aveva optato per la modalità in presenza, tuttavia alla luce del perdurare della situazione di emergenza e delle criticità evidenziate durante l'incontro informale di Consulta, sono emerse una serie di perplessità e la disponibilità ad allinearsi ad una scelta comune di Federazione che pare però non esserci. Il giorno 22 il Consiglio dovrà adottare la scelta definitiva.

Uberti riepiloga osservando che effettivamente non c'è una maggioranza chiara, al contrario si riscontrano 3 posizioni differenti, ossia:

- Votazioni in presenza con protocollo: Fo-Cesena; Piacenza; Modena
- Votazioni in remoto, con piattaforma: Rimini; Ravenna; Ferrara
- In sospenso: Bologna; Parma; Reggio Emilia.

Giacobazzi ritiene a conclusione di quanto emerso che la posizione che può riunire i vari orientamenti sia che alla situazione attuale la procedura di rinnovo richieda la modalità in remoto, il che non impedisce ad un ordine 'sotto data' di cambiare idea qualora le condizioni lo permettano.

Alle ore 18.04 Neri lascia il collegamento

p.to 7) Circ. CNI 720 – costituzione GdL sul Nexy Generation WEU: designazione rappresentanti FedIngegneri ER

Uberti ricorda che in riferimento alla richiesta del CNI, in occasione della riunione informale del 31.03.21 era stata raccolta la disponibilità di Curli che è stata comunicata al CNI entro la scadenza del 02.04.21. Avendo la possibilità di comunicare un secondo nominativo, Uberti chiede se tra i presenti ci sia un altro candidato. Esito negativo, nessuna manifestazione di interesse.

p.to 4) Problemi interpretativi della DGR 1814

Uberti informa che la regione ha attivato quanto promesso riportando nella piattaforma i link alla cartografia e che ne ha dato notizia via mail tramite il Servizio Geologico Sismico e dei Suoli. La mail è stata inoltrata alle segreterie per la diffusione.

p.to 6) Cup: aggiornamenti sulla attività svolta

Uberti passa la parola a Curli.

Curli riferisce che è stata trovata una convergenza sulla nota della Federazione che richiedeva l'inserimento degli ingegneri nel Piano strategico di somministrazione del vaccino, in coda alle categorie più vulnerabili ed esposte.

Informa inoltre che in data 14.04.21 si terrà un ulteriore incontro del CUP Area tecnica per discutere della bozza del manifesto per la ripresa "Territori-Casa-Impresa-Città-Futuro! 2021" ,contenente proposte per la ripresa economica e sociale, per il rilancio dell'edilizia, del governo del territorio e dei Lavori Pubblici, oltre l'emergenza.

p.to 8) Varie ed eventuali

p.to 8.1) Contributo Ordine di Piacenza alla Federazione

Uberti informa Braghieri di non avere ricevuto il contributo dell'ordine alla Federazione per l'anno 2020.

p.to 8.2) Convenzioni per certificazione specialistica in campo ICT

Uberti riferisce alla Consulta che si stanno perfezionando gli accordi con Enti / Aziende per la promozione di attività formativa specialistica con quote di adesione agevolate per gli iscritti all'ordine. La segreteria provvederà ad inviare alle segreterie degli ordini le convenzioni stipulate per la diffusione presso gli iscritti.

Alle ore 18.30 il Coordinatore della Federazione Regionale Ordine Ingegneri Emilia Romagna, dichiara conclusa la riunione.

Si programma un prossimo incontro di Consulta per il giorno 27 aprile alle ore 15.30.

Ing. Alessandro Uberti
Coordinatore
Federazione Regionale
Ordini Ingegneri Emilia Romagna